

I dom. di Quaresima - A



*Non di solo **pane**
vivrà l'uomo,
ma di ogni **parola**
che esce dalla bocca di Dio".*

Mt 4,4

Pregghiera iniziale

Signore, lo stesso Spirito che ha condotto Te nel deserto, accompagna questo mio incontro con la tua Parola.

L'ascolto della tua Parola illumini la mia vita. In essa mi viene chiesto continuamente di scegliere, proprio com'è capitato a Te, Gesù!

Per questo ti sento così vicino, oggi!

Sostienimi, Signore, di fronte alle nuove e più subdole tentazioni:

- * la disperazione che spezza la vita!

- * le illusioni che lasciano solo l'amaro in bocca!

- * il vuoto e l'effimero che producono solo non senso!

- * l'odio che brucia la coscienza!

- * l'amarezza che fa recriminare su tutto!

- * la paura che rende esitanti e inerti!

- * lo scoraggiamento che prostra e abbatte!

La luce della tua Parola accompagna, Signore, le mie scelte!

Gen 2,7-9;3,1-7

⁷Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

⁸Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. ⁹Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

¹Il serpente era la più astuta di tutte le bestie selvatiche fatte dal Signore Dio. Egli disse alla donna: "È vero che **Dio ha detto**: Non dovete mangiare di nessun albero del giardino?". ²Rispose la donna al serpente: "Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ³ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino **Dio ha detto**: Non ne dovete mangiare e non lo dovete toccare, altrimenti morirete".

⁴Ma il serpente disse alla donna: "Non morirete affatto! ⁵Il Anzi, Dio sa che quando voi ne mangiaste, si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio, conoscendo il bene e il male". ⁶Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò.

⁷Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Mt 4,1-11

¹ «Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo [*divisore = colui che rompe il dialogo*]. ²Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. ³Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». ⁴Ma egli rispose: «Sta scritto: “Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola (/evento) che esce dalla bocca di Dio”».

⁵Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio ⁶e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: “Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”». ⁷Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”».

⁸Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: ⁹«Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». ¹⁰Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana [ingannatore]! Sta scritto infatti: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”». ¹¹Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano».

Mt 4,1-11

Destinatari:



Quanti ...

- * hanno detto di "Sì" al REGNO,
- * hanno accolto l'invito di Gesù a seguirlo.

Dire di "Sì" all'invito di Gesù non vuol dire essere messi al riparo dalle prove, anzi...

«Figlio, se ti presenti a servire il SIGNORE, preparati alla **TENTAZIONE**». (Sir 2,1)



prova...

Mt 4,1-11

CONTESTO:



letterario:

- * cc. 3 e 4 di Mt;
- * ministero del Battista;
- * inizi della missione di Gesù;



esistenziale:

- * come soddisfare i desideri/bisogni nel deserto/vita?
- * come va utilizzata la PAROLA di DIO?

● Come va utilizzata la **PAROLA di DIO?**

- In maniera **DIA - BOLICA** (=che DIVIDE)...
- In maniera **SIM - BOLICA** (=che UNISCE)...

PROTAGONISTI

* **GESÙ**

- unito a Dio
- unito/solidale con gli uomini

* **SATANA/DIAVOLO**
- accusatore/divisore

Mt 4, 1-11 è un testo *simbolico* che si presta a una molteplicità di interpretazioni (associazioni, collegamenti, sottolineature) colte con immediatezza dai destinatari del Vangelo di Matteo:

- * *esortativo-morale*: con l'intento di esortare la comunità a una lotta strenua contro le tentazioni umane della *gola*, dell'*orgoglio*, del *potere*, dell'*avidità*.
- * *psicologica*: con l'intento di presentare la figura di Gesù come quella di un uomo veramente completo, maturo, responsabile, e capace quindi di respingere le varie seduzioni di una mentalità *materialistica*, affascinata dal *potere*...
- * *teologico-cristologica*: sottolinea il rifiuto di Gesù di un messianismo politico e fondato su esibizioni miracolistiche
- * *tipologiche*: con l'intento di presentare Gesù come il rappresentante del vero popolo di Dio, che sa perseverare nell'autentica figliolanza.



In questo brano, Matteo

“**guarda a Israele**”:

l’evangelista è continuamente preoccupato della continuità e del legame con l’A.T.;

si giustificano così le numerose citazioni dell’A. T.

Le tre tentazioni sono ricavate dalla memoria del **cammino del popolo di Israele** attraverso il deserto fino alla Terra

promessa; un cammino in cui Israele ha **fallito e ha tentato**

Dio (**manna**: Es 16,2s. – **acqua**: Es 17,1-2 – **Meriba**: Es 17,7; Sal 95, 8-9).

Gesù invece **supera la prova**.

• v. 1: «Gesù fu condotto dallo Spirito»:

LO SPIRITO non fa EVITARE, ma AFFRONTARE la prova (tentazione).

Sorprende che sia lo Spirito a condurre Gesù nel deserto per uno scopo che sembrerebbe sconvolgente: *esservi tentato dal diavolo*. Ma proprio il fatto che le tentazioni seguano il battesimo fa capire la loro natura di “*iniziazione*”, di tempo di “*apprendistato*” per imparare la lotta contro l’avversario del Regno.

• * v. 1 «...nel deserto»:

GESÙ fa l’esperienza del * POPOLO di Israele: 40 anni nel deserto

* MOSÉ (Dt 8,2; Es 16,3b)

* ELIA (1 Re 19,4)

* ogni figlio di Dio (Sir 2,1).

Deserto: luogo della prova, della solitudine, dell’abbandono, della paura, della privazione. Ma il deserto è anche il luogo dell’Alleanza, dell’appuntamento, dello sposalizio:

“*La condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore*” (Osea 2,16).

vv. 2-4: «Dopo aver digiunato **quaranta** giorni e **quaranta** notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane ». Ma egli rispose: «**Sta scritto**: “Non di solo **pane** vivrà l'uomo, ma di ogni parola (/evento) che esce dalla bocca di Dio”».

...come **Mosè** sul *Sinai-Oreb* e come **Elia**, senza però, come loro, sperimentare la consolante vicinanza di Dio.

Il **tentatore non mette in discussione** la figliolanza divina, che qui sembra smentita dall'esperienza della fame. Vorrebbe però che essa comportasse dei privilegi e perciò un intervento divino miracoloso.

Gesù respinge la tentazione richiamando le Scritture (**Dt 8, 3**) e riconoscendo i **veri beni** e la natura più profonda del **desiderio dell'uomo**, che non può essere saziato solo da ciò che riempie la bocca.

A differenza d'Israele, che nella prova della fame e della sete (**Es 16.17**) aveva dubitato di Dio, Gesù vive questa prova nell'obbedienza, nella **fedeltà**, non mettendo in discussione la bontà del Padre, ma accettando l'esperienza dolorosa, estenuante, del bisogno.

vv.5-7: Allora il **diavolo** lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; **sta scritto** infatti: “Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”». Gesù gli rispose: «**Sta scritto** anche: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”».

Lo scenario è la **sommità del tempio**: luogo per uno spettacolo irresistibile! Il diavolo (separatore) cerca d’insinuarsi nella relazione filiale che Gesù ha con il Padre.

La tentazione è, in sostanza, quella di **provocare l’intervento di Dio**, estorcere quasi il suo soccorso, obbligarlo ad intervenire facendo coincidere la filialità con il successo, con il plauso e il consenso pubblico, invece che con un’intima e riservata obbedienza al Padre. Per Gesù questo è “mettere alla prova Dio”.

Come il **tentatore** aveva fondato la sua tentazione sull’**autorità della Scrittura (Sal 91, 11-12)**, così **Gesù** fonda sulla stessa autorevolezza la sua risposta (**Dt 6, 16 Es 17,1-7; Nm 21,4-9; Mt 16,23**).

La fedeltà alle Scritture lo obbliga a riconoscere che la volontà di Dio non può essere mai forzata.

In questa tentazione si avverte un’anticipazione della scena che si svolgerà sotto la croce, quando gli avversari di Gesù diranno, a modo di sfida: «**Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!**».

vv. 8-10: Di nuovo il diavolo/satana lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai ». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, [ingannatore]! Sto scritto infatti: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”».

- * La **tentazione di cambiare padre**: al posto di un Dio che non gli dà né beni, né dominio, qui c'è l'invito a prendere come padre il diavolo, che gli assicurerà quanto il cuore umano sembra bramare: possesso e potere.
- * Gesù respinge con un rimando all'ammonimento di **Dt 6, 13** , che evoca la fondamentale **confessione di fede d'Israele**: “unicità di Dio e del culto a Lui dovuto”.
- * Gesù dichiara che il suo interlocutore è uno che vuole allontanarlo dalla volontà divina: è **Satana!**
- * Anche questa tentazione *si ripresenta nel corso della sua vita pubblica*. L'espressione: «*Vattene, Satana!*» richiama, sia pur parzialmente, il severo monito di Gesù a Pietro.
- * Questa terza tentazione ha anche un risvolto di ... teologia politica, perché rifiuta quelle concezioni del potere che sono basate sul dominio, sull'asservimento degli altri, sull'avidità del possesso. Gesù insegnerà che **l'unico potere autentico è quello che si manifesta nel servizio**, e nella donazione totale che culminerà sulla *croce*.

v. 11: Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano»



Il racconto delle tentazioni si chiude con l'annotazione abbastanza misteriosa dell'allontanarsi del diavolo e del servizio angelico. Solitamente si collega questo **servizio** all'immagine del banchetto, della festa, ma nel concetto biblico gli angeli, più che dei servitori della tavola, sono dei *messaggeri della parola divina*. Ciò significa che il tempo della prova è passato e l'apparente silenzio di Dio, che Gesù però ha superato attraverso il fedele e obbediente riferimento alle Scritture, lascia spazio ad una **comunicazione intima**, a un rapporto più profondo tra lui e il Padre.



**«Gesù Cristo fu tentato dal
diavolo nel deserto, ma in
Cristo eri tentato tu: in lui fosti
tu ad essere tentato, in lui tu
riporti la vittoria».**

**(S.
Agostino)**

Preghiamo con Mt 4,1-11

Anche tu, Gesù, hai conosciuto la prova, anche Tu ti sei misurato con la tentazione. Del resto hai voluto essere un uomo come noi e dunque sottoposto alla fragilità, alla fame e alla sete, alla fatica e alla solitudine, alla tensione e allo smarrimento... Nulla ti è stato risparmiato perché tu fossi per ognuno di noi non il compagno di un momento, né un visitatore frettoloso, ma un amico disposto a condividere ogni momento, ogni frangente, ogni gioia e ogni pena.

Non sei stato esonerato, dunque, dalle difficoltà e dalle suggestioni, dalle voci inquietanti che inducono a cercare scorciatoie pur di evitare rischi e sofferenze. Se ne sei uscito trionfante è perché mai è venuta meno la tua confidenza nel Padre e la tua fiducia nella Parola. Dona anche a noi, Signore, il tuo Santo Spirito perché possiamo sperimentare la tua fiducia tenace, la fiducia dei piccoli e dei poveri... Amen.

Preghiamo con Mt 4, 1-11

Anche tu, Gesù, hai conosciuto la prova. Anche Tu ti sei misurato con la tentazione.

Sottoposto, come noi, alla fragilità, alla fame e alla sete, alla fatica e alla solitudine, alla tensione e allo smarrimento...

Nulla ti è stato risparmiato perché tu fossi per ognuno di noi non il compagno di un momento, né un visitatore frettoloso, ma un amico disposto a condividere ogni momento, ogni frangente, ogni gioia e ogni pena.

Sostienimi, Signore, di fronte alle nuove e più subdole tentazioni che incontro giorno per giorno:

* la disperazione che spezza la vita!

* le illusioni che lasciano solo l'amaro in bocca!

* il vuoto e l'effimero che producono solo non senso!

* l'odio che brucia la coscienza!

* l'amarezza che fa recriminare su tutto!

* la paura che rende esitanti e inerti!

* lo scoraggiamento che prostra e abbatte!

La luce della tua Parola e del tuo esempio accompagna, Signore, le mie scelte!